

Mutuo SOCCORSO nel pinerolese

In attesa di una nuova legge che regoli le società esistenti, alcune realtà si sono organizzate: "Offriamo assistenza sanitaria integrativa ai nostri soci" racconta il presidente Federico Ferro.

Antichità? «Neppure per sogno» precisa Ermanno Sacchetto, presidente della Società operai di Pinerolo. «In Piemonte siamo all'avanguardia grazie a una legge regionale che ci consente il recupero del patrimonio storico e immobiliare anche al fine di destinare alloggi ai bisognosi e ai disabili. Abbiamo una Fondazione Centro per lo studio e la documentazione delle società di mutuo soccorso, che in Piemonte sono ancora 400, istituita presso l'assessorato alla cultura della Regione Piemonte». Ma, soprattutto, opera la Federazione Italiana della mutualità integrativa volontaria (Fimiv) che rappresenta le Società di mutuo soccorso italiane che svolgono ancora una robusta attività nel campo sanitario, sociale, ricreativo e culturale a vantaggio dei propri soci. Il futuro delle Soms, acronimo di "Società operaie di mutuo soccorso", è in attesa di una nuova legge che rinverdisca quella dell'800 e istituisca un albo per dare prospettive a tante esperienze che hanno dovuto fare i conti con il declino del loro scopo sociale con lo sviluppo delle mutue di categoria e del Servizio sanitario nazionale.

«Alcune mutue aziendali sopravvivono come integrative, mentre le mutue territoriali, con l'eccezione del Consorzio mutue di Novara, riducono spesso la loro attività alla ricreazione e rischiano di vivere di ricordi» aggiunge Sacchetto. E di vivere di ricordi a Pinerolo non ne vogliono sapere. «A partire dal 1996 abbiamo riunito molte società operaie del territorio che avevano problemi di futuro e, grazie al Consorzio mutue di Novara, abbiamo fondato la Società mutua pinerolese su iniziativa del gruppo dirigente delle Società operaie di mutuo soccorso del pinerolese – ci dice Federico Ferro, che ne è il presidente – per rilanciare le mutue sanitarie integrative a favore dei nostri soci». E l'operazione è funzionata. I soci sono oltre 1.600, con una crescita annuale di circa 100 nuovi

nuclei familiari, 130 mila euro di quote versate nel 2008 e riserve per 230 mila euro. Nel 2007 la Società mutua pinerolese ha erogato 4 mila ore di assistenza ospedaliera e a domicilio. Agli associati vengono offerti prestazioni di integrazione socio sanitaria in quei settori dove il servizio pubblico è carente. L'associazione è non profit e tutti possono associarsi, senza limiti di residenza nel territorio, si sostiene con le sole quote sociali e per le necessità finanziarie straordinarie si appoggia a Banca Etica. I principali servizi offerti ai soci riguardano

l'assistenza ospedaliera in tutti gli ospedali delle province di Torino e Cuneo e domiciliare, il rimborso dei ticket e delle spese per prestazioni diagnostiche in strutture private, diverse formule di indennità per ricoveri in ospedale e cliniche private per grandi interventi. Per la sola Val Pellice è attivo anche un servizio di trasporto, o di rimborso delle spese di viaggio verso ospedali, case di cura per esami, visite e dimissioni. Le tariffe annuali vanno dai 100 ai 260 euro a seconda dei servizi richiesti, con sconti importanti per l'iscrizione a

soci di tutti i membri del nucleo familiare. Il presidente Ferro ci tiene a sottolineare che una mutua sanitaria integrativa è cosa diversa da una assicurazione: «La nostra è un'organizzazione volontaria, senza fini di lucro, alla quale i soci possono partecipare alla gestione. La compagnia assicuratrice è invece un'impresa commerciale che dal servizio deve trarre un utile. Noi assistiamo i soci per tutta la vita, mentre le assicurazioni cessano la copertura al raggiungimento dei 70/75 anni perché assistere gli anziani diventa antieconomico. Infine, la nostra mutua sanitaria integrativa non interrompe mai il rapporto associativo, solo il socio può farlo, mentre la tipica assicurazione può interrompere il rapporto quando ritiene e l'assicurato deve comunque pagare sino



Dipinto realizzato per i 60 anni della Società operai di Pinerolo

di Paolo Bugnone

I soci a Pinerolo sono oltre 1600 con 100 nuovi nuclei familiari all'anno. Nel 2007 erogate 4000 ore di assistenza ospedaliera e a domicilio



Ermanno Sacchetto, presidente della Società operai di Pinerolo, e Sandro Revellino direttore del museo del mutuo soccorso

tutti i soci, offrire assistenza a persone altrimenti escluse da ogni forma di integrazione sanitaria.

«Pinerolo – sottolinea il sindaco Paolo Covato – è orgogliosa di ospitare il Museo storico del mutuo soccorso, che considera un fiore all’occhiello dell’offerta museale della città. Le rilevanti attività della Società mutua pinerolese nel campo socio assistenziale, dimostrano poi che lo spirito solidaristico è ancora protagonista e trae linfa vitale da un glorioso passato».

glorioso passato».

Per saperne di più:

Società mutua pinerolese, via Silvio Pellico 19, 10064 Pinerolo - tel. 0121 795191 www.mutuapinerolese.it
 Federazione italiana della mutualità integrativa volontaria - www.fimiv.it ■

alla scadenza del contratto». Differenze, quelle che sottolinea Ferro, piuttosto importanti che spiegano la costante crescita dei soci e che stanno inducendo molte altre società di mutuo soccorso piemontesi a percorrere la stessa strada. Offrire un aiuto più vicino alle esigenze di tutte le persone, garantendo un’assistenza per tutta la vita a costi costanti e, dal punto di vista etico, grazie alla solidarietà di

Viaggio nel tempo al museo

Nella sala riunioni del consiglio di amministrazione il tempo non sembra essere passato. I mobili e le bandiere, perfettamente conservate, sono quelle di metà '800 quando, il 12 ottobre 1848, undici lavoratori di Pinerolo costituirono la prima Società generale di mutuo soccorso in Italia per aiutare le classi più povere che lottavano ogni giorno per la sopravvivenza. Nasce così la "Associazione Generale Operaia Arti e Mestieri di Mutuo soccorso", così chiamata perché aperta a tutti i tipi di lavoratori.

La storia di questa avventura di cooperazione e di solidarietà, emblematica di tantissime altre sorte in tutto il Paese, si può ripercorrere al "Museo storico del mutuo soccorso" di Pinerolo che è ubicato nell’edificio dove ha tuttora sede la Società di mutuo soccorso pinerolese. Un percorso della memoria reso possibile anche dall’impegno della Regione Piemonte che attraverso una specifica legge di sostegno, la n. 24 del 1990,

ha consentito di recuperare gli archivi, le bandiere e gli immobili che andavano in rovina.

"Ogni sala del Museo è dedicata a un tema, che punta a restituire l’emotività e la percezione del sistema di relazioni umane caratteristiche delle associazioni mutualistiche" ci dice il suo direttore Sandro Revellino. Attraverso i documenti, gli oggetti e i suoni vengono rappresentati lo spirito di solidarietà e di fratellanza, ma anche di rigoroso pragmatismo, che animava i soci. Lo sguardo sull’esperienza locale si allarga poi senza confini al variegato mondo del mutuo soccorso con le sue società agricole, cattoliche, militari, di mestiere, d’azienda, degli emigranti per terminare con le esperienze che hanno visto protagoniste le donne. Un viaggio nel tempo accompagnato dalle "Mani in fede", il tipico logo delle società di mutuo soccorso rappresentato da due mani che si stringono, sovrastate da una stella a indicare la strada della fratellanza e l’auspicio di buona fortuna.

Il Museo storico del mutuo soccorso si trova a Pinerolo in via Silvio Pellico 19, l’ingresso è libero ogni domenica

dalle 15 alle 19. Per le comitive e le scuole tutti i giorni su prenotazione telefonando a questi numeri: 0121 – 375012 / 335 6108201. ■

p. b.



Il cartellone del museo del mutuo soccorso